

## VareseNews

### La Russa infiamma la piazza, contro la sinistra e i finiani

**Pubblicato:** Mercoledì 11 Maggio 2011

Anticipando di poco la visita di Claudio Scajola, ci ha pensato Ignazio La Russa a infiammare la piazza di Gallarate, affollata dai militanti del PdL e di curiosi. «Noi consideriamo avversari la sinistra,



mon la Lega, lo sappia la Lega» ha esordito l'enfant terrible parlando dal palco, circondato dai fedelissimi ex-MSI, tra cui **Giuseppe De Bernardi Martignoni** e il senatore **Marco Airaghi**. Reduce dalla visita a Varese dove ha incontrato anche Umberto Bossi con tanto di *battute cameratesche*, La Russa ha riservato attacchi quasi solo alla **sinistra**, «**che è sconfitta in partenza**, di fronte ai risultati della nostra politica del fare». E riprende anche quello che è uno dei temi più recenti della campagna elettorale (la mafia tanto evocata dal carroccio): «**i giornali che parlavano di mafia e 'ndrangheta oggi non ne parlano, perché l'abbiamo sconfitta**, toccando i loro patrimoni e arrestando i latitanti». Da ministro della difesa omaggia i militari all'estero, da politico magnifica la presenza delle mimetiche nelle strade per attaccare la sinistra: «paura delle divise ce l'hanno solo i ladri, i delinquenti e gli estremisti di sinistra ancora in circolazione». Un discorso che sembra quasi l'opposto di quello di **Walter Veltroni**, che l'ha preceduto il giorno prima: "civico" e inclusivo l'uno, battagliero e polemico e pungente l'altro.

Dedicandosi alla campagna elettorale locale, dice che «ci rivedremo per festeggiare Bossi, Massimo»



come sindaco. Ma accanto alla sinistra **nel bersaglio ci sono anche gli ex An locali**, passati in Futuro e Libertà. Loro non ci tengono molto ad essere definiti finiani, ma La Russa attacca lo stesso: «son quelli che vogliono dare la cittadinanza agli stranieri, ai bambini che nascono qua. Così le donne straniere vengono qui solo per partorire un figlio per dargli la cittadinanza». E allora sì che **si rivolge alla Lega**, amici sì, ma **amici che sbagliano: «nelle alleanze le strade contorte non vanno premiate»**. Così ammonisce gli elettori invitando ancora a scegliere Bossi, Massimo. E alla fine ritorna parlare «da ministro della difesa» e chiama tutti a intonare l'Inno di Mameli.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

